

Retail, appello del settore elettrico Ue: basta prezzi regolati.

In vista delle prossime riunioni che definiranno la posizione dell'Europarlamento e del Consiglio sulla nuova direttiva elettricità, la commissione Itre di Strasburgo si riunirà il 21 febbraio, i rappresentanti dell'Energia dei 28 cinque giorni dopo, Eurelectric, Europex, WindEurope e Efet hanno lanciato un ultimo appello per l'eliminazione dei prezzi regolati.

In una dichiarazione congiunta presentata oggi a Bruxelles e Strasburgo, le quattro associazioni ribadiscono che il Pacchetto energia presentato dalla Commissione alla fine del 2016 costituisce "un'opportunità unica per potenziare il ruolo dei consumatori" attraverso una serie di misure come "segnali di prezzo efficienti, strumenti di comparazione delle offerte certificati e facilità nel cambio di fornitore".

Tuttavia, "se in alcuni Stati membri i prezzi al dettaglio dovessero continuare a essere regolati, i benefici del Pacchetto energia sarebbero gravemente indeboliti".

Infatti, sostiene la dichiarazione, i prezzi regolati "impediscono ai consumatori di realizzare il massimo valore dall'elettricità che consumano, minando di conseguenza il potenziale di demand response", e rappresentano "un serio ostacolo alla concorrenza tra i fornitori, riducendo l'incentivo per le aziende a diventare più efficienti, scoraggiando l'emergere di nuovi partecipanti al mercato e soffocando lo sviluppo di servizi a valore aggiunto come i prezzi dinamici".

Le associazioni dell'industria elettrica, delle Borse energetiche, dell'eolico e dei trader insistono poi sulle distorsioni del mercato all'ingrosso provocate dai prezzi regolati, che "limitano e in parte indeboliscono il processo di formazione dei prezzi" finendo per "aumentare i costi per tutti i consumatori elettrici, grandi e piccoli".

In aggiunta, considerato che il mercato interno Ue è interconnesso e interdipendente, "i prezzi regolati in uno Stato membro influiscono anche sulla formazione del prezzo in altri Stati membri".

La protezione dei clienti vulnerabili, rilevano le associazioni, non dovrebbe essere affidata ai prezzi regolati ma a "misure più strutturali", come contributi diretti, agevolazioni fiscali mirate, una migliore politica sociale e interventi per l'efficienza.



Extra costi Msd, CdS congela 11,2 mln € di restituzioni.

Prosegue la diatriba di fronte alla giustizia amministrativa tra l'Autorità per l'energia e gli utenti del dispacciamento colpiti dai provvedimenti prescrittivi del regolatore.

Il Consiglio di Stato ha accolto la richiesta di sospensione presentata da Cva Trading in merito alla restituzione di ben 11,2 milioni di euro imposta dall'Arera dapprima con la delibera 489/2017 e poi confermata con la delibera 826/2017.

Proprio quest'ultimo provvedimento è stato impugnato da Cva di fronte al Tar Milano, che però ha respinto l'istanza in quanto si trattava di "una determinazione di natura meramente confermativa, essendosi limitata a rilevare l'assenza, nei rilievi della ricorrente, di elementi di novità per rivedere il provvedimento prescrittivo già impartito con la precedente deliberazione 489/2017/E/eel, non tempestivamente impugnata".

Il CdS ha invece ritenuto di dover consentire "all'appellante di evitare, nelle more della decisione di merito, l'esborso della somma imposta dal provvedimento prescrittivo", esortando inoltre il Tar a "fissare celermente l'udienza".

I giudici di appello, diversamente da quanto fatto in un altro caso, hanno però stabilito il deposito da parte di Cva di una fidejussione tale da coprire gli 11,2 mln €.

In questa circostanza va rilevato che la stessa società "si è dichiarata eventualmente disponibile a prestare cauzione in forma di polizza fideiussoria, sino all'importo corrispondente alla somma che è stata quantificata in applicazione delle delibere impugnate".



Contatori 2G, Estra e Sinapsi avviano il test sul lato cliente.

Arriva il primo dispositivo utente (con avviso acustico di superamento potenza e controllo consumi in tempo reale). Nell'ambito del monitoraggio sui misuratori di e-distribuzione che si completerà il 30 aprile.

La cosiddetta "Chain 2" che consentirà ai clienti finali di usufruire dei vantaggi degli smart meter di seconda generazione comincia a divenire una realtà concreta.

In un comunicato congiunto, Estra e Sinapsi annunciano di essere i primi in Italia ad avere installato il dispositivo utente, dotato di avviso acustico di superamento della potenza, lettura dei consumi in tempo reale e predisposto per il futuro accesso a nuovi servizi energetici in ottica smart home, con bollette sempre più "su misura".

In particolare, il dispositivo è stato realizzato da Sinapsi (società attiva nel business dei sistemi di monitoraggio) e installato presso un cliente di Estra Elettricità.

Si tratta del primo passo di una serie di test sui contatori 2G che E-distribuzione sta installando in tutta Italia, nell'ambito di un monitoraggio sulla Chain 2 richiesto dall'Arera.

In un rapporto al 31 ottobre scorso, la società del gruppo Enel sottolineava che cinque società avevano sottoscritto il contratto per la partecipazione al monitoraggio, di cui una ritiratasi.

A quella data non risultavano punti di prelievo effettivamente monitorati, ma e-distribuzione prevedeva che si potesse arrivare "ad almeno 200 di essi a breve".

"Siamo un'azienda da sempre dinamica e attenta alle novità nel nostro settore, dichiara Francesco Macrì presidente di Estra e lo stretto legame con i territori che ci contraddistingue come utility è un ulteriore stimolo a impegnarci quotidianamente su temi come la ricerca e innovazione soprattutto quando si parla di ambiente ed efficienza energetica in particolare".

"L'installazione del nuovo smart meter 2.0, ha invece sottolineato Massimo Valerii, Ceo di Sinapsi per la prima volta nella storia della distribuzione elettrica fornisce all'utente finale la possibilità di avere conoscenza e consapevolezza dei propri consumi elettrici in tempo reale.

Questo è possibile grazie all'utilizzo integrato e congiunto del nuovo contatore elettrico 2G e del Dispositivo Utente fornito da aziende come Sinapsi.

La disponibilità del dato di consumo e di superamento delle soglie in tempo reale aprirà la strada a nuove soluzioni applicative nell'ambito dell'efficienza energetica e ad una integrazione vera tra sistemi domotici e contatore elettrico della società di distribuzione".

